

1. L'INGRESSO

Voglio cominciare questo viaggio all'interno della casa con una domanda che potrà apparire banale ma che nasconde in realtà una risposta di grande importanza.

Che cos'è l'ingresso?

L'ingresso è la stanza in cui si entra una volta superata la soglia di casa e che poi, a sua volta, comprende una serie di porte che danno verso le altre stanze della casa. Niente di sbagliato in questo, ma facciamo uno sforzo maggiore. Andiamo più a fondo e proviamo a pensare.

Che cos'è DAVVERO un ingresso?

L'ingresso è quello che ci dà il benvenuto a casa, quello spazio dove lasciamo la frenesia del mondo esterno per rifugiarci nel nostro nido. È quella stanza che accoglie noi ma anche chi viene a trovarci e che comunica tanto delle nostre case, anche senza parlare.

Lo paragono al primo capitolo di un libro, quello che può invogliarti o meno a proseguire.

È forse una delle stanze della casa che impatta maggiormente su di noi, sul mood che ci accompagnerà nel resto dell'abitazione una volta entrati. I suoi colori, i suoi arredi, le sue soluzioni organizzative sono l'antipasto di ciò che troveremo nel resto della casa. L'ingresso è una stanza IMPORTANTISSIMA.

E allora perché le diamo così poca attenzione? Perché curiamo le zone giorno, i bagni, le camere da letto e dedichiamo tendenzialmente poca cura e poco cuore all'ingresso di casa? Perché l'ingresso è uno spazio così spesso trascurato e sottovalutato?

Quando abbiamo visto per la prima volta la nostra nuova casa, ricordo di aver riflettuto molto proprio su questo quesito.



L'ingresso di questa casa era stato come "dimenticato" dai suoi vecchi proprietari; questa cosa mi aveva colpita moltissimo.

Tutte le altre stanze erano arredate (seppur con mobili lontani dal mio stile e dal mio gusto) mentre nel corridoio non c'era nulla. Uno spazio lasciato completamente vuoto. Né mobili, né specchi, né appendiabiti, nemmeno uno svuotatasche per posare le chiavi una volta rientrati a casa.

Mi sono ovviamente chiesta che cosa avesse spinto i precedenti proprietari a fare questa scelta e quindi a trattare questo ambiente come una passatoia senza alcuna funzione. E la risposta che mi sono data è: paura.

Paura che aggiungere qualcosa in uno spazio così stretto avrebbe reso questo ambiente angusto, al punto da trasformarlo in una strettoia inutilizzabile.

E in questa paura di opprimere lo spazio erano finiti con l'opprimere (in senso metaforico) chi entrava in casa. Il corridoio dal pavimento scuro e dalle pareti giallo polenta, trasmetteva un senso di chiusura. Era una stanza da attraversare il prima possibile per arrivare ad una migliore.

Ma, se come dicevamo all'inizio, un ingresso è molto più che una passatoia da percorrere per arrivare altrove, perché trattarlo così male?

Perché non concentrarci nel renderlo uno spazio curato, accogliente ed organizzato come facciamo per il resto della nostra casa?

Immaginate la diversa sensazione che potete provare entrando in un ingresso buio, caotico, disorganizzato, spoglio e quella che invece potete provare entrando in un ingresso luminoso, curato, organizzato e pieno di personalità! Quanto questa cosa può influenzare il vostro mood quando entrate in questa abitazione?!



E se l'abitazione è quella di qualcun'altro ci può anche importare poco; magari non ci farà una bellissima impressione, ma ci trascorreremo così poco tempo da non esserne particolarmente influenzati. Ma se la casa è la nostra? In quel caso la situazione cambia, perché entrare in un ingresso brutto e caotico influenza moltissimo la percezione di accoglienza che abbiamo della nostra casa, così come la modalità con cui poi ci approcceremo a tutti gli altri ambienti.

Quando rientriamo dobbiamo poterci sentire a casa, in tutti i sensi. E per poterlo fare abbiamo bisogno di uno spazio che ci rispecchi, che ci dia il benvenuto, che ci faccia sentire accolti e che ci trasmetta sensazioni positive.

Possiamo ottenerlo facilmente. Basta qualche semplice dritta e qualche aggiustatina qua e là.

GLI ERRORI E COME EVITARLI

ERRORE 1: Tenere troppe cose a vista

Tra gli errori più comuni che facciamo nell'ingresso c'è quello di tenere troppe cose a vista; le scarpe sul tappetino appena varcata la soglia, le giacche appese all'appendiabiti, le chiavi appoggiate in uno svuotatasche, le borse appese con le giacche o poggiate su qualche ripiano, la posta lasciata su un mobiletto.

Tutte queste cose in giro trasmettono disordine visivo e chiamano altro disordine. Sottovalutiamo facilmente l'impatto visivo che tutti questi oggetti, questi stimoli, hanno su di noi. Le giacche, ad esempio, non sono mai tutte uguali (com'è normale che sia) e tutti quei colori di tessuto appesi a casaccio qua e là trasmettono grande trascuratezza. Le scarpe sono sporche (se le utilizziamo fuori è inevitabile) possono avere cattivo odore (siamo umani, può succedere) e sicuramente non fanno buona impressione se sono la prima cosa che vediamo entrando in casa. Lo stesso vale per la posta lasciata in giro su ripiani o per le chiavi.

È quindi molto importante ridurre al minimo il disturbo visivo di questa zona e puntare su soluzioni chiuse dove questi elementi possano rimanere nascosti alla vista. Rientrando, ad accoglierci non ci saranno scarpe a vista ma una bella scarpiera pulita e lineare. Non ci saranno giacche variopinte ma un bell'armadio chiuso che le contiene in modo ordinato. La posta avrà un suo contenitore, così come le chiavi, e via dicendo.

Lontano dagli occhi, lontano dal cuore cantava una volta Sergio Endrigo. Niente di più vero per il nostro ingresso.

Per casa mia ho scelto di trasformare una libreria in un armadio per le giacche. Lo spazio a nostra disposizione non era molto; avevamo bisogno di una soluzione poco profonda ma comunque capiente. Con un po' di creatività e di ingegno abbiamo tolto il fondo alla libreria e l'abbiamo fissata al muro dell'ingresso dietro alla porta. Togliendo il pannello di fondo abbiamo potuto fissare al muro due appendiabiti a cinque ganci su cui appendere comodamente borse e giacche (sia le nostre che quelle di nostro figlio) ed abbiamo lasciato al centro un ripiano per contenere tutti quanti gli accessori (portafogli, cappellini, sciarpe, ecc...)



Vado molto fiera di questa organizzazione perché ha risolto alla radice il problema del disordine visivo e, grazie agli appendiabiti su misura, abbiamo creato una zona simpatica e divertente per Samuele, che ne stimola la voglia di fare e l'autonomia quando si esce di casa e si rientra. Trovate il progetto completo sul mio canale.



ERRORE 2: Conservare troppe cose nell'ingresso

Un altro errore molto comune è quello di tenere nell'ingresso troppe cose; troppe giacche, troppe borse, troppe paia di scarpe. Tutti questi oggetti occupano spazio, rendono più difficile l'organizzazione delle cose, e contribuiscono a creare disordine e confusione.

Ma l'ingresso non è fatto per contenere tutto questo.

L'ingresso deve contenere solo le cose di utilizzo quotidiano, tutto ciò che è essenziale per poter uscire di casa. Il resto va conservato altrove.

Non possiamo pensare di tenere nell'ingresso quindici paia di scarpe; se siamo amanti delle calzature dovremo creare nel nostro armadio o nella nostra cabina armadio (se la abbiamo) una sezione destinata alle scarpe. Nella scarpiera dell'ingresso dobbiamo invece tenere solamente le scarpe che usiamo tutti i giorni; uno o due paia e le ciabatte da casa, non ci serve altro.

Lo stesso discorso vale per giacche e borse. Teniamo nell'ingresso la giacca in uso in quella specifica stagione dell'anno e tutte le altre riponiamole nel guardaroba.

Per non accumulare oggetti nell'ingresso sono utili soluzioni misurate. Niente di eccessivamente grande a livello di soluzioni contenitive. Armadi delle giuste dimensioni per contenere quel poco che occorre, così da non avere nemmeno la tentazione di aggiungere cose che non servono in questo spazio.

ERRORE 3: Non suddividere lo spazio per funzione

Un errore che noto spesso è quello di non suddividere adeguatamente lo spazio dell'ingresso per funzioni. La tendenza è quella di avere un'unica zona per organizzare tutto, scarpe, giacche, chiavi, borse, zaini, accessori. Un sovraccarico di funzioni tutte mescolate nello stesso spazio può però creare una gran confusione.

Per questo è importante suddividere lo spazio dell'ingresso per funzioni. È utile creare una zona per le scarpe e per cambiarsele (con una scarpiera e se possibile una panca o una sedia per sedersi) e una zona per riporre le giacche. Così come può essere utile creare una zona ben definita per il citofono, le chiavi, lo specchio in cui darsi una rapida occhiata prima di uscire.

Questa suddivisione per zone ci aiuterà anche a livello mentale e favorirà il mantenimento dell'ordine sul lungo periodo.

A casa mia, ad esempio, per creare una divisione migliore tra la zona del corridoio dedicata all'ingresso e quella dedicata al resto ho utilizzato una carta da parati adesiva. Ho creato un rettangolo colorato che visivamente separa questa zona di ingresso dal resto del corridoio (che nel mio caso contiene dispensa e zona lavanderia) e che cattura immediatamente l'attenzione quando si entra in casa. L'occhio di chi entra cade qui, sulla carta da parati verde salvia e sul suo motivo geometrico, ed è proprio quello che voglio.



La mia personale soluzione è stata la carta adesiva perché è molto pratica (si posa facilmente senza bisogno di colle o esperienza) ma potete ottenere lo stesso effetto anche pitturando una zona della parete o utilizzando mobili particolari che attirino l'attenzione dove volete che l'occhio cada. Un ottimo modo per suddividere al meglio gli spazi ma anche per dare personalità all'ambiente! Anche sulla posa della carta da parati ho un video dedicato sul canale; se cercate una soluzione pratica ma d'effetto dateci un'occhiata!



ERRORE 4: Non ragionare sullo spazio a nostra disposizione

Tra gli errori più gettonati nell'ingresso ci metterei anche quello di non ragionare sullo spazio interno dei nostri armadi. Qui, come in molte altre zone della casa, non servono spazi prestabiliti a cui adattarci. Siamo noi a creare i nostri spazi organizzativi sulla base di ciò che occorre a noi e alla nostra famiglia in quella specifica fase della vita. Per questo anche gli spazi interni degli armadi che scegliamo vanno adattati alle nostre necessità e vanno modificati nel tempo man mano che queste necessità cambiano. Se sentiamo ad esempio il bisogno di un appendiabiti con più ganci acquistiamone uno più capiente e sostituiamo quello del nostro armadio. Se i piccoli accessori nell'ingresso si mescolano molto tra loro, acquistiamo dei contenitori che possano suddividerli e tenerli meglio organizzati; possiamo anche utilizzare delle scatole di cartone di recupero e foderarle con la carta adesiva per creare organizer comodi e su misura ad un costo bassissimo. Se abbiamo animali e ci occorre uno spazio destinato alle loro cose per uscire, creiamone uno all'interno dell'armadio. Se abbiamo figli piccoli ricaviamo uno spazio dedicato a loro, come ho fatto io nel caso dell'armadio delle giacche.



Dobbiamo organizzare sempre anche l'interno dei nostri armadi e dobbiamo farlo sulla base delle nostre specifiche esigenze; non possiamo aspettarci che qualcun'altro trovi per noi la soluzione perfetta (può accadere ma ci vuole molta fortuna). Siamo noi a dover ragionare sui nostri spazi perché solo noi conosciamo davvero le nostre abitudini e quello che ci occorre.

ERRORE 5: Mancanza di elementi chiave

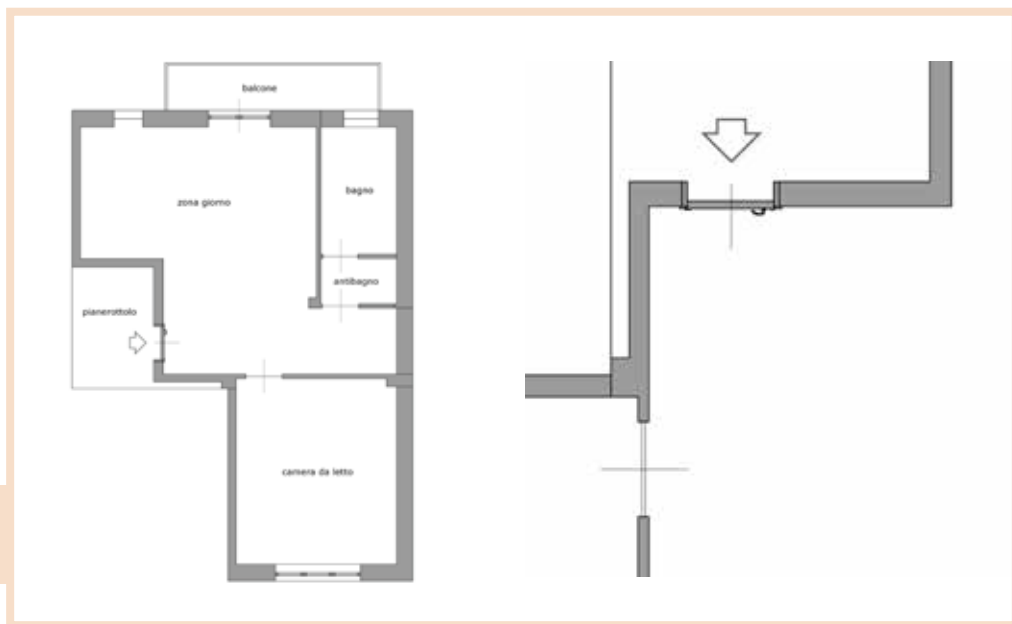
Un ultimo errore nell'ingresso di cui voglio parlarvi è quello di dimenticare gli elementi chiave di questo ambiente. Non posizionare una scarpiera nell'ingresso, ad esempio, non avere un organizer per le chiavi o ancora, non avere uno specchio. Sembrano cose meno importanti, ma lo sono tanto quanto avere il lavandino in bagno o il letto in camera da letto. Senza questi elementi il vostro ingresso partirà sempre "mancante" di qualcosa e, con buona probabilità, ovvieremo a questa mancanza cercando altrove ciò che non c'è e creeremo nuova confusione. Senza uno specchio nell'ingresso, ad esempio, gireremo con le scarpe in giro per casa per andarci a guardare prima di uscire in bagno o in camera da letto (dove abbiamo lo specchio), rendendo così poco pratico l'intero sistema del cambio. Nel caso in cui non ci sia posto per un elemento chiave, ragionate quindi con creatività e trovate una soluzione alternativa per farcelo stare. Uno specchio potrebbe nascondersi dentro all'armadio o venire appeso dietro ad una porta ad esempio. Si trova sempre una soluzione guardando le cose con il giusto focus e seguendo il giusto metodo.

Ed ora che abbiamo compreso l'importanza dell'ingresso, che abbiamo capito quali errori evitare e come organizzarlo al meglio, mettiamoci alla prova! Affronteremo insieme tre differenti casi; tre ingressi diversi e differentemente problematici, e vi mostrerò come seguendo il **metodo della funzionalità**, ognuno di questi ingressi può diventare uno spazio comodo, pratico, organizzato e curato. Non ci credete? Vediamo il primo!

CASI STUDIO

CASO 1: L'INGRESSO DIRETTO

Eccoci nel nostro primo caso studio; un bilocale di 58 mq composto da un bagno, una camera da letto e un'unica zona giorno.



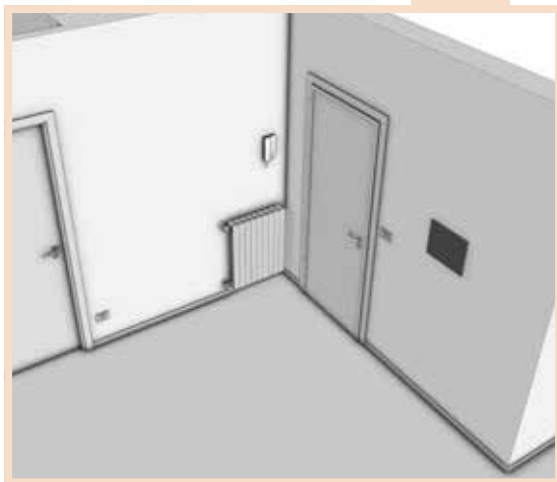
La porta d'ingresso dà direttamente sulla zona giorno e, di conseguenza, l'ingresso risulta quasi inesistente.

È possibile creare uno spazio organizzato anche in una situazione come questa? Come organizzare gli arredi e trovare posto a tutto ciò che occorre?

Ti racconto la mia soluzione per questo tipo di ingresso.

La porta d'ingresso si apre verso destra; è un elemento che va tenuto in considerazione perché crea un ingombro che non dovrà essere ostacolato dai mobili che sceglieremo.

Nella stanza (nello specifico nella zona d'ingresso) sono presenti altri tre ingombri fissi, che dovremo aggirare e valutare; il termosifone, il citofono e il quadro elettrico.



Tre elementi di cui dovremmo tenere conto nella disposizione ed organizzazione degli arredi, ma che potremmo anche sfruttare a nostro vantaggio!

Vista la presenza del termosifone ho deciso di posizionare un armadio un po' più in giù, vicino alla porta che dà sulla camera da letto. Ho scelto un armadio profondo 30 cm, che possa quindi contenere ma senza ingombrare eccessivamente la zona (che resterà comunque una zona di passaggio tra l'ingresso e la camera da letto).

Sull'altra parete (quella sulla sinistra entrando in casa) ho invece pensato di posizionare una scarpiera con quattro scomparti, bassa, quadrata, che non tolga visuale quando si entra nella stanza, ma che comunque possa contenere una buona quantità di scarpe.



Questi sono i due elementi contenitivi, ma chiaramente va curato e sfruttato anche il resto dello spazio.

Restando sulla parete della scarpiera, troveremo l'ingombro del quadro elettrico. Costruendo questa casa da zero l'avrei probabilmente posizionato nella parete die-

tro alla porta, perché avrebbe dato meno fastidio, ma il costruttore aveva evidentemente altre necessità.

Un quadro elettrico su quella parete, così visibile, è veramente antiestetico. Per nascondere ho quindi deciso di posizionare un grande quadro sulla scarpiera che fa anche da elemento decorativo.

È un progetto fai da te molto semplice ed intuitivo da realizzare; prendete una cornice, avvitate due piccole cerniere sul bordo laterale della cornice e avvitatele al muro. Otterrete una cornice che si apre come una porta. Posizionata al suo posto non si noterà nient'altro che un quadro appeso al muro e quindi a livello estetico sarà tutto perfetto. La cornice nasconderà il quadro elettrico che resterà però facilmente accessibile in caso di necessità! Facile vero?



Se questa fosse casa mia mi piacerebbe sfruttare anche lo spazio che rimane tra la porta e l'armadio sulla parete di destra. Ho quindi ipotizzato questa soluzione con due mensole.



Una mensola subito sopra al termosifone che conterrebbe una comoda scatola in legno per tenere tutte le chiavi, e una mensola ancora sopra per creare un motivo ragionato sulla parete e su cui posizionerei una pianta cadente e un quadro (più piccolo ma che richiami quello sopra alla scarpiera). Il citofono finirebbe tra le due mensole risultando così poco visibile; soluzione perfetta soprattutto in quei casi in cui è vecchio e brutto e quindi poco in linea con l'estetica della casa.